

Su iniziativa della Presidenza del Consiglio e sottoscritto da tutti i Gruppi consiliari:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

In Iran Sakineh Mohammadi Ashtiani, 43 anni, madre di due figli, è detenuta nel braccio della morte nel carcere di Tabriz, nord-ovest del Paese.

Sakineh Mohammadi Ashtiani è stata condannata per adulterio, cioè per aver avuto una relazione con due uomini durante il matrimonio.

Il processo che l'ha condannata alla lapidazione ha applicato una disposizione della legge iraniana – la "conoscenza del giudice" - che consente ai giudici di esprimere il loro giudizio soggettivo e verosimilmente arbitrario di colpevolezza anche in assenza di prove certe e decisive.

Durante il processo, Sakineh Mohammadi Ashtiani ha ritrattato una confessione rilasciata sotto minaccia durante l'interrogatorio.

Considerato che

Le imputazioni sollevate contro Sakineh Mohammadi Ashtiani sono in contrasto con i più elementari diritti umani sulla base della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948, che rifiutando pratiche come **la schiavitù e la tortura**, considera diritti umani **la sicurezza della persona, la protezione da parte della legge, la libertà di movimento e di parola, la libertà di religione e di assemblea, nonché i diritti alla sicurezza sociale, al lavoro, alla salute, all'educazione, alla cultura ed alla cittadinanza**. La Dichiarazione esprime chiaramente il concetto che tali diritti umani si applicano egualmente a tutti, "senza distinzione di alcun tipo quale la razza, il colore della pelle, il sesso, la lingua od altro status" (Art. 2).

Sakineh è oggi il simbolo di questa difesa della dignità e dei diritti delle donne nel mondo.

Valutato che:

il caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani, sta mobilitando ed emozionando l'opinione pubblica nazionale ed internazionale, le istituzioni locali e il Governo con le azioni della ministra alle pari opportunità;

l'Italia, come noto, da anni è impegnata nel portare avanti alle Nazioni Unite iniziative per la moratoria e - in prospettiva- l'abolizione della pena di morte;

anche in sede europea l'Italia ha fatto sentire la propria voce nell'elaborazione delle misure che a livello dell'UE sono state concordate per rappresentare al governo iraniano l'aspettativa per il rispetto del diritto alla vita in relazione al caso della signora Ashtiani ed altri casi simili.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta e il Consiglio comunale

Ad aderire con convinzione all'appello per la salvezza e la liberazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani.

A far pervenire al governo iraniano la propria convinta opposizione verso l'applicazione di pene in contrasto coi diritti inviolabili di ogni persona.

A promuovere apposite iniziative politiche di sensibilizzazione sulla vicenda.

Ad esporre sul palazzo comunale una gigantografia del volto di Sakineh quale segno tangibile dell'adesione del Consiglio comunale alla campagna mondiale per la liberazione di Sakineh.””

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Barberini, Bellei, Campioli, Caporioni, Celloni, Codeluppi, Cornia, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Leoni, Liotti, Morandi, Morini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Rossi N., Sala, Urbelli ed il sindaco Pighi.

Risultano assenti i consiglieri Barcaiuolo, Cotrino, Galli, Manfredini, Pellacani, Pini, Santoro, Taddei, Torrini, Trande, Vecchi.

##chiusura